



Il nuovo romanzo dello scrittore francese è una parodia fra thriller e spy-story, molto più simile a "Il grande Lebowski" che a James Bond. Un capolavoro di leggerezza, ironia ed equilibrio

# Il mio nome è Echenoz Ve la do io Mata Hari

## L'ANTICIPAZIONE

Jean Echenoz è uno dei più sofisticati scrittori francesi, celebre soprattutto per la suite di tre "vite" - *Corre* (dedicato a Zatopek), *Lampi* (ispirato a Nikola Tesla) e *Ravel* («Una delizia», secondo Arbasino, che ammirava la capacità dell'autore di riprendere le vecchie strategie del Nouveau Roman per usarle con i criteri della Nouvelle Cuisine: «Accostamenti insoliti di ingredienti minimalissimi e raffinatissimi»). Autore misurato, certosino, capace di centellinare per anni testi di non più di cento pagine, attentissimo ai più minimi particolari narrativi e alle sfumature della lingua, da martedì

torna in libreria con *Inviata speciale*, delicata parodia dei thriller d'azione, spy-story molto più simile a *Il grande Lebowski* dei fratelli Coen che ai libri di Ian Fleming che hanno ispirato la saga di James Bond.

## LA PROTAGONISTA

Protagonista assoluta della nostra storia è Constance, trentatreenne moglie di un compositore di canzonette in crisi creativa, frangetta alla Louise Brooks e curve alla Michèle Mercier, perennemente sull'orlo di un tradimento (o di un divorzio). Su di lei si concentrano le attenzioni di un generale che non riesce a rassegnarsi alla pensione, fumatore di *cigarillos* Panter Tango e grande tessitore di intrighi internazionali, almeno sin dai tempi di Ben Barka. L'alto ufficiale in questione, Bourgeaud, cerca una Mata Hari per compiere una delicata missione in Corea del Nord, e quindi si rivolge al suo tirapiedi, Paul Objat, che individua subito in Constance la recluta più adeguata: «Una che non capisce niente di niente, che fa quello che lei si dice e che non chiede spiega-



Jean Echenoz, classe 1947, ha vinto nel '99 il premio Goncourt

zioni. Carina, possibilmente». Echenoz, che definisce i suoi libri *machines à fiction*, produce un intreccio che attinge al noir, alla commedia e ai film d'azione più scanzonati, con la passione di un maniaco del bricolage. Poiché la donna in questione va prima "preparata adeguatamente",

non si può che sequestrarla sotto la minaccia di un trapano pericolosamente avvicinato al faccino, per poi nascondere in una località segreta, in una zona disabitata del Massiccio centrale. Il tono è leggero, anche quando avvengono crimini efferati o bollenti sce-

ne erotiche; e l'ironia prevale sempre, anche nei confronti dello stesso meccanismo narrativo. «Era inevitabile che un giorno o l'altro in questa storia comparisse, esplicitamente, un po' di sesso», osserva il narratore a pagina 125, così come l'autore non può far altro che notare, allorché un personaggio estrae un'arma da fuoco (poche pagine dopo), che l'evento fosse allo stesso modo, «inevitabile»; seguono le caratteristiche della «graziosa semiautomatica tascabile» in questione.

## COMMEDIA UMANA

Il marito fedifrago dell'infedele Constance, Lou Tausk, ritorna sempre nello stesso ristorante cinese, dove campeggia un enorme acquario, abitato da una carpa più grossa delle altre, «che ha un'aria minacciosa e pare detenere saldamente il potere»; ma è lui il pesce sotto tiro, quello rimasto fuori dall'acqua. Dopo la sua prima, strepitosa hit, *Excessif*, diventata celebre in tutto il mondo con vari adattamenti (è interpretata proprio dalla voce di Constance), Tausk si arrabatta come può, con un paroliere depresso e le royalties agli sgoccioli. Così accoglie il rapimento della moglie (e la richiesta di un riscatto) con fastidio e apprensione. La sua inviata speciale saprà comunque cavarsela, malgrado aiutanti non proprio all'altezza, "commedianti inconsapevoli" di una macchina sgangherata quanto perfetta.

Riccardo De Palo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



JEAN ECHENOZ  
Inviata speciale  
ADELPHI  
240 pagine  
18 euro

# Coelho rivive il sogno della generazione hippie

## L'AUTOBIOGRAFIA

"Hippie" di Paulo Coelho è il libro autobiografico che permette di fare il punto sul sensazionale caso letterario di un autore che ha veramente poco a che fare con la letteratura.

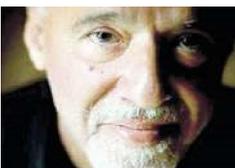
Sapienzialismo spicco e misticismo à-porter sono le chiavi di questo epigono degli ideali e dei modelli letterari della beat generation in cui, sfumate la ricerca di trasgressione e l'esplorazione della coscienza attraverso le sostanze, tutto si essenzializza in spiritualismo sincretistico e vagheggiamento bohémien. Coelho

torna alle origini della crisi con la società borghese brasiliana.

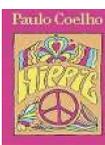
## I TEMPLARI

Tra i beatnik "scarmigliati e variopinti" si immerge nella miscela di sacro e occulto de *Il mattino dei maghi* di Pauwels e Bergier, per cui esistono ancora alchimisti e templari e impara il culto per il viaggio come forma di conoscenza appreso a *Europeo on 5 dollars a day* di Arthur Frommer, guida cult dell'epoca senza low cost.

All'inizio degli anni Settanta Karla, una hippie olandese, tenta il viaggio in pullman verso una caverna di Kathmandu alla ricer-



Paulo Coelho, 70 anni



PAULO COELHO  
Hippie  
LA NAVE DI TESO  
270 pagine  
15,30 euro

ca delle epifanie e delle rivelazioni della realtà parallela, dopo avere cercato risposte in tutte le religioni.

## LA STRADA

Mossa da una veggente incontra ad Amsterdam l'aspirante scrittore Paulo, reduce da estatici viaggi e un sequestro in Sud America. Con lui prende posto nel Magic Bus che, per 70 dollari, li condurrà in Nepal. A Istanbul, però, un maestro senza nome indica a Paulo la strada per abbandonarsi alla Sacra Fiamma della Folla. Karla prosegue per il Nepal e nel 2005, tornato ormai famoso in un'Amsterdam trasformata, Coelho ha sperato invano

di incontrarla di nuovo.

Non neghiamo l'autenticità dell'ispirazione e la meraviglia dell'utopia che accarezza di continuo, ma certamente *Hippie* è afflitto da una scrittura didascalica ed elementare, pieno di citazioni ad effetto, descrizioni nozionistiche di luoghi, storie, culture religiose. Un libro dall'estasi annunciate più che vissute, di proiezioni più che di vita reale, che fa rimpiangere l'intensità e ricchezza di *Sulla strada* di Kerouac o il brivido estatico di *Siddhartha* di Hesse, riducendo a seccante adolescenziale l'epica irripetibile di una generazione rivoluzionaria.

Andrea Velardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LÁSZLÓ KRASZNAHORKAI  
Melanconia della resistenza  
BOMPIANI  
352 pagine  
20 euro

# Arminio, nuovi viaggi sentimentali tra silenzi, grandi amori e solitudini

## LA POESIA

"Il poeta è uno che si espone/ai versi bisogna affidare cose / che ancora non abbiano affidato a nessuno". Nel "piccolo decalogo trascurabile", una sorta di breviario di poetica in forma aforistica con cui Franco Arminio conclude la sua ultima, notevole raccolta, c'è una convinzione profonda: la poesia è spesso un alibi di grande consolazione, dici poesia e tocchi (pensi di toccare) un livello a priori di comunicazione superiore, garantita dalla marca, "le poesie sono tazzine di luce/nel cuore della notte". Il brand di Arminio è assai riconoscibile. Si conferma e si rafforza in versi che hanno un registro assai ampio di temi, senti-

menti, emozioni.

Da una fenomenologia dell'amore (desiderio e nostalgia, abbraccio ancora possibile con la natura e malinconico declino) a quella del paese appena nito, sintesi perfetta di spazio e tempo in cui la solitudine dell'io e l'esistenza del prossimo si scambiano le parti. Inventore di quella singolare "scienza", la paesologia, via di mezzo tra l'etnologia e la poesia in un connubio tra spirito elegiaco e spirito

militante, Franco Arminio, uno dei poeti più seguiti dalla rete, è impegnato da tempo nello sviluppo di comunità attive nei paesi e nel sostegno di battaglie ecologiche.

## PASSAPAROLA

Un passaparola che lo ha fatto entrare nel novero di quei profeti della lentezza e del rispetto della terra, del mondo contadino e dei piccoli paesi per cui rallentare è più importante che accelerare, significa dare valore al silenzio, alla luce, alla fragilità, alla dolcezza. In questi luoghi il poeta- paesologo è una specie di geografo del sentimento umano che educa al ritorno alla semplicità, "guardo, scrivo, festeggio/ogni giorno l'arrivo del mondo".

Renato Minore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRANCO ARMINIO  
Resteranno i canti  
BOMPIANI  
150 euro  
15 euro

# Quattro tasti e la loro vita da sballo felice esordio del collettivo Macello

## IL ROMANZO

Sono ALT, CANC, CTRL, ESC i quattro cavalieri di questa apocalisse anfemica che è *Romanzo Selvaggio*, libro scritto dal collettivo Macello, formato da un bocconiano, da due studenti laureandi in lettere e da una modella tatuata, pubblicato dalla coraggiosa casa editrice indipendente Aliberti.

Sono loro i protagonisti di questa storia. Quattro studenti fuorisede parcheggiati in facoltà strafughe utili solo a creare nuovi disoccupati in una Milano distopica divisa tra i boschi verticali del centro e le periferie degradate, infarcite di bar cinesi e case popolari raffigurate come para-

disi dei kamikaze islamici. I quattro non sono tagliati per fare i camerieri in nero, i pedalatori per consegne ecologiche di pizzerie vegane o gli scribacchini in agenzie web di morti di fame e così, perennemente strafatti di ogni ben di Dio, decidono di fondare una startup basata sullo spaccio di droga. Seguirà l'incontro con la mafia calabro-basilicata, il sodalizio con un Lui alla ricerca disperata di una Lei, che si rivelerà essere niente-

popodimenoche un angelo, e gli scontri con i bulgari, clan rivale poco incline alle trattative.

## LA DEVASTAZIONE

Il capolinea della società sembra essere arrivato e la Milano post-atmica descritta dalla crew di Macello ne è la prova. La popolazione è composta da celebrosi social, babbei instagramer e giocatori di intermilan. Prolifcano i centri massaggi cinesi, i takeaway indiani. Cifra stilistica di *Romanzo Selvaggio* è sicuramente la sperimentazione linguistica, simile a quella di Burgess in *Un'arancia a orologeria* e molto lontana dal linguaggio di plastica con cui sono scritti i libri che partecipano ai primi letterari mainstream.

Andrea Fratelli-Gianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACELLO  
Romanzo Selvaggio  
COMPAGNIA EDITORIALE ALIBERTI  
158 pagine  
17 euro